

CALA IL SIPARIO

Lavoratori del Regio in stato di agitazione

Chiedono un incontro con le istituzioni entro il 18 maggio per discutere della grave situazione finanziaria dovuta ai mancati finanziamenti al Festival

L'assemblea dei lavoratori del Teatro Regio di Parma tenutasi il 26 aprile scorso aveva richiesto un incontro congiunto alla dirigenza del Teatro. In assenza di una concreta risposta e a fronte della grave situazione finanziaria e dei mancati finanziamenti al Festival Verdi, a tutela di tutti i lavoratori diretti, precari, in attesa di stabilizzazione della Fondazione, l'assemblea degli stessi lavoratori svoltasi mercoledì e le RSU del Teatro Regio, hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione. Lo comunica la Cgil. L'incontro con Presidente, Sovrintendente e Segretario Generale dovrà avvenire entro e non oltre il prossimo 18 maggio. Solo sulla base dell'esito dell'incontro e di una valutazione da parte dell'assemblea si potranno sospendere eventuali azio-

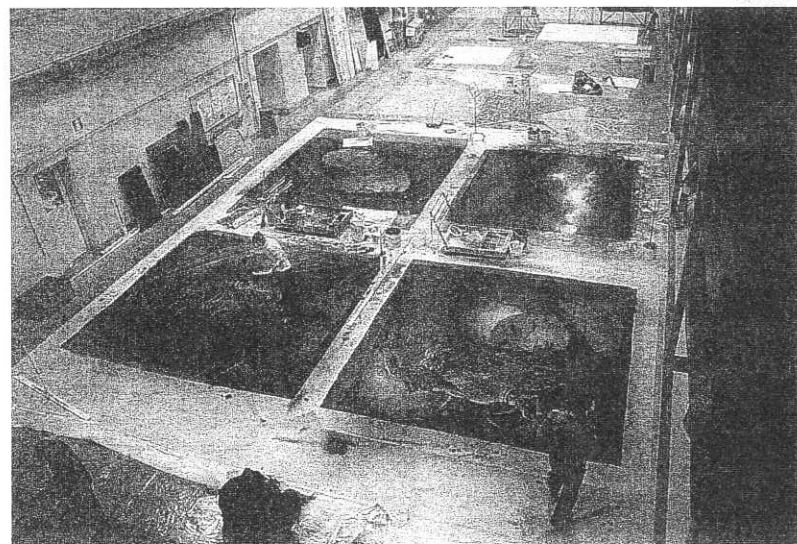
ni di lotta decise in seno allo stato d'agitazione. I lavoratori, inoltre, procederanno con richieste di incontri per fare il punto sulla grave crisi del Teatro Regio con Provincia e Regione.

Caselli: «Preoccupazioni legittime» - Matteo Caselli, Consigliere Comunale del Pd e membro della Commissione Cultura del Comune dichiara che "le preoccupazioni dei lavoratori della Fondazione Teatro Regio e delle RSU sono assolutamente legittime e sono le stesse che da più settimane il Gruppo del Pd sta sollevando in Consiglio Comunale. Per questo voglio esprimere solidarietà e vicinanza ai lavoratori, consapevoli che la situazione di incertezza che vive tutta la città sia ancor più seria e sentita per chi

lavora alla Fondazione. Nelle prossime settimane intensificheremo i nostri sforzi perché si arrivi ad un chiarimento sul futuro del Festival Verdi nella nostra città. Riteniamo gravissimo l'atteggiamento del Governo, e pensiamo che il Sindaco, che è anche Presidente della stessa fondazione teatro Regio, abbia il dovere di accelerare ed intensificare il pressing su un governo che non pare proprio avere a cuore il futuro del nostro Festival.

Rifondazione Comunista "situazione inaccettabile"

- "Ancora una volta - afferma la segretaria provinciale Paola Varesi - i lavoratori sono costretti a mobilitarsi per vedere riconosciuti i loro diritti. E' il caso dei dipendenti del Teatro Regio di Parma,



che dopo avere inutilmente chiesto lo scorso 26 aprile un incontro congiunto alla dirigenza del Teatro si vedono costretti a proclamare lo stato di agitazione". Secondo il Prc è assai grave l'indifferenza mostrata dai vertici del Regio nel momento in cui la situazione di difficoltà finanziaria venutasi a creare dopo la mancata approvazione dei finanziamenti per il Festival Verdi rischia di pesare sui dipendenti. "Abbiamo visto come il governo sia venuto a Parma solo per una breve ed inutile passerella - prosegue la Varesi - ma anche come il ministro alla cultura abbia deciso di snobba-

re il sindaco Pietro Vignali. E pensare che lo stesso primo cittadino aveva annunciato l'incontro con Giancarlo Galan in consiglio comunale. L'amministrazione è disattenta. Non solo, importanti esponenti della stessa, durante una recente seduta della commissione cultura, hanno impedito ai rappresentanti dei lavoratori di terminare serenamente il loro intervento, e questi sono i risultati. Il consigliere ed ex preside del Marconi Mario Variati chiese in quella occasione di non parlare di riforma Gelmini, chissà se almeno della situazione venutasi a creare ha voglia di parlare".